

Italiano – Esperienza Leda de Cássia - Divinópolis

Ero presente quando Chiara ha lanciato il progetto EdC. Subito però, non sapevo come attuarlo. Ero sposata da poco e abitavo in campagna, in un posto lontano 10km dalla città di Divinópolis. Vivevamo della produzione di latte. Quando siamo arrivati a casa, ho parlato con mio marito sul desiderio di contribuire con l'EdC comperando delle azioni dell'ESPRI. Non avevo uno stipendio, però sapevo fare “quitandas” (è il nome usato a Minas Gerais per biscotti e dolci). In campagna questo veniva fatto a casa. Allora offrivo quello che facevo ad alcune amiche che condividevano questo ideale. Con gli utili sono diventata azionista dell'ESPRI con una piccola quota.

Sono passati due anni e siamo sempre riusciti a contribuire.

Un investimento non riuscito nella produzione del latte ha avuto come conseguenza un grande debito, che ci ha portato a mettere in vendita la nostra proprietà. Io sognavo vedere i miei figli crescere in contatto con la natura, ho visto crollare il mio sogno.

Siccome le cose che facevamo piacevano alle mie amiche, abbiamo pensato di andare a venderle al mercato della città dove i nostri vicini vendevano ortaggi. Abbiamo fatto così ed abbiamo avuto successo, quindi questa attività aiutava nelle spese della famiglia ed io continuavo ad inviare dei soldi per le azioni dell'Espri.

In questo periodo era già nata la nostra seconda figlia. Siccome non riuscivo più ad andare al mercato a vendere i prodotti, il mio marito ha incominciato a farlo lui. Quando la nostra figlia ha compiuto sette mesi, ha dovuto fare una chirurgia di emergenza. Non avevamo i soldi per farlo ed abbiamo chiesto aiuto all'EdC. Abbiamo ricevuto quanto era necessario e la chirurgia si è fatta. La nostra famiglia si è sentita molto amata.

Ho scritto a Chiara Lubich raccontando questa esperienza. Le ho chiesto un nome per l'attività che iniziavamo, ed ho chiesto anche una parola per i momenti di difficoltà.

Abbiamo subito ricevuto la risposta dicendo che il nome sarebbe: “**Cose della casa**”. Perché? Per ricordare la famiglia, la casa, l'amore reciproco che dovrebbe stare alla base di tutto. Lei ci ha mandato una parola: “*La grazia circonda chi spera nel Signore*”. Da quel giorno non ho mai dubitato dell'amore di Dio e sempre sono stata guidata da questa parola.

Volevo continuare ad contribuire per questo progetto, perché sapevo che altre persone sarebbero aiutate. Credendo sempre nella provvidenza di Dio, le vendite sono cresciute e potevamo donare un po' di più. Siamo entrati nel gruppo dei 500 che abbiamo inviato una quota fissa ogni mese.

Per saldare il nostro debito, la nostra proprietà è stata venduta divisa in parti, adesso abitiamo in una di queste parte e abbiamo 20 vicini attorno. I nostri figli crescono in questo ambiente che da sempre avevo sognato.

Con i figli che crescono, alcune volte non abbiamo inviato i soldi dell'Espri, per il fatto di avere per spese più urgenti.

Partecipando ad un incontro a San Paolo abbiamo potuto vedere la situazione dell'Espri, il numero degli azionisti era diminuito, e mi sono resa conto che da due anni non avevo inviato i soldi per le azioni. Allora mi sono ricordata del proposito che avevo fatto a Dio per l'EdC. D'accordo con mio marito abbiamo ricominciato con le azioni e saldato quello che era rimasto indietro.

Adesso abbiamo una buona produzione fissa. Continuiamo a vendere nel mercato. I nostri figli più grandi aiutano il papà nelle vendite e per questo lavoro hanno sviluppato la sensibilità al sociale. Alla fine dell'anno abbiamo ricevuto una grazia di Dio: il nostro figlio più grande ha finito le medie ed è stato ammesso in una università statale.

Siamo grati a Dio per il suo amore per la nostra famiglia.

Quando sono tornata dal raduno, volevo condividere quello che avevo visto con i miei amici... Ho invitato alcuni che conoscevano la proposta dell'EdC per approfondire insieme l'Economia di Comunione. È un gruppo abbastanza diversificato. Ci troviamo una volta al mese, e anche se qualcuno non può venire, continuiamo fedeli all'incontro e loro sempre si comunicano per telefono o e-mail. Il numero varia di 3 a 10 persone, però stiamo camminando. Per me è molto importante la partecipazione in questo gruppo perché quando torno a casa ho nuove idee e nuova disposizione per il lavoro.